



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. PASCOLI"
Via Gramsci n. 18 – 48025 RIOLO TERME – RA
C.F. 90019120394 C.M. RAIC816005
Tel. 0546 77477

e-mail: segreteria@icpascoliriolo.it - raic816005@pec.istruzione.it



Prot. n. ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G.PASCOLI"-RIOLO TERME
Prot. 0003721 del 26/11/2018
04-01 (Uscita)

Riolo Terme, 26/11/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
E.P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA
**ATTI
ALBO**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019/22 - EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con proroga, per quanto riguarda il corrente anno scolastico, al periodo precedente l'inizio delle iscrizioni previsto il 7 gennaio 2019;
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'istituto;

CONSIDERATO che il piano dell'offerta formativa "è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12, prevede che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa **può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;**

VISTA la nota n. 17832 del 16/10/2018 relativa al Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS);

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle rappresentanze dei genitori in occasione di incontri formali e informali (riunioni organi collegiali, momenti di incontro scuola-famiglia, riunioni con enti locali e associazioni del territorio);

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione riportati nel RAV aggiornato nel mese di giugno 2017 e degli obiettivi sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del PTOF 2016/19;

ATTESO che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di riforma che sta interessando la scuola, nel processo di contestualizzazione delle Indicazioni Nazionali del 2012 e dei Nuovi scenari 2018, che hanno fatto emergere esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative, le attività e i progetti promossi fino a oggi per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e apprendimento e per l'innovazione metodologico-didattica;

CONSIDERATO che l'intera comunità scolastica è coinvolta nell'attuazione di quella che è la mission dell'istituto cioè la realizzazione di "Un percorso ricco di esperienze... Un ambiente sereno, collaborativo e sicuro"

TENUTO CONTO del PTOF 2016/19 e degli atti di indirizzo ad esso sottesi

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

I'atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione dell'a.s. 2019/22

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano, recepiti dal Consiglio di Istituto nei precedenti anni scolastici e proposti quali criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, sono i seguenti:
 - attenzione allo studente come individuo in formazione, che va educato alla responsabilità, al rispetto di sé, ai valori sociali della tolleranza, della solidarietà della partecipazione;

- formazione della persona e del cittadino con particolare attenzione agli scambi culturali con coetanei di altri Paesi;
 - offerte educative ed integrate che rendono l'ambiente scolastico sereno, collaborativo, sicuro e permettono di promuovere negli alunni la capacità di leggere, interpretare la realtà e agire in modo critico, anche ai fini delle scelte personali;
 - acquisizione di competenze di base, disciplinari e trasversali che permettono all'alunno di interagire con l'ambiente e rafforzano la sua capacità di proseguire in un apprendimento permanente;
 - inclusione di tutti gli alunni e valorizzazione delle caratteristiche individuali con utilizzo di strategie per creare le condizioni d'inserimento, d'integrazione graduale, di sviluppo, con attenzione alle dimensioni cognitive affettiva, sociale, culturale di tutti gli alunni compresi quelli in situazione di disagio, stranieri o diversamente abili;
 - continuità del processo educativo attraverso momenti di raccordo pedagogico curricolare tra scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado e secondaria di II grado;
 - valorizzazione dello scambio culturale fra alunno, famiglia, Istituzioni, tessuto culturale, economico ed ambientale del territorio;
 - miglioramento continuo.
- Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati scolastici evidenziati nell'Esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione, nelle prove comuni a livello di istituto e delle rilevazioni INVALSI relative agli ultimi anni scolastici.

La riflessione e la progettazione didattica condivise vengono identificate come metodologie fondamentali per lo sviluppo dell'istituto, in particolare devono essere previste:

- la valorizzazione dei lavori dei Dipartimenti per aree disciplinari/trasversali per il completamento e l'aggiornamento del curricolo verticale di Istituto, con particolare riferimento alle competenze trasversali e alla progettazione dei momenti di transizione da un ordine di scuola al successivo;
- la prosecuzione della progettazione in orizzontale, per classi parallele, per la messa a punto del curricolo delle discipline e trasversale, di un sistema di valutazione equo e condiviso, anche attraverso l'utilizzo di prove comuni e la promozione di modalità di autovalutazione;
- la lettura e interpretazione dei risultati delle prove Invalsi in relazione al curricolo di istituto, alla programmazione di classe e disciplinare, agli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali e agli obiettivi del Piano di Miglioramento di istituto;
- la revisione, il miglioramento e l'implementazione dei progetti di istituto, prevedendone il collegamento al curricolo;
- il completamento della revisione delle procedure di valutazione secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017;
- la riflessione sui processi relativi all'inclusione secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017;
- la riflessione sui processi relativi alla promozione della cultura umanistica secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 60 del 13 aprile 2017;

Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

commi 1-4 (*finalità della legge e compiti delle scuole*): innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e

la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

commi 5-7 e 14 (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):

in continuità con i piani precedenti si terrà conto in particolare delle seguenti priorità riferite agli obiettivi formativi comma 7:

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma e discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di sistemi e di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

s) definizione di un sistema di orientamento;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

a) valorizzazione e potenziamento delle discipline linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e alle altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica, allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che gli spazi, i laboratori e le attrezzature dislocate nei vari plessi sono a disposizione di tutta la comunità scolastica e occorre sfruttarli al pieno delle loro potenzialità attraverso piani di utilizzo settimanali o periodici per i quali dovrà essere previsto un monitoraggio; essi andranno mantenuti in efficienza e migliorati anche attraverso il reperimento di fondi pubblici o privati.

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento verrà definito in base alla previsione delle iscrizioni annuali e alle disposizioni MIUR.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel PTOF, entro il limite massimo delle unità previste a livello territoriale. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito annualmente in base al numero degli iscritti e alla complessità dell'istituto.

comma 10 (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso*):

conoscenza del corpo umano e inserimento nel curriculum delle tecniche di primo soccorso in relazione all'età degli alunni e al livello di maturazione;

commi 15-16 (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

prosecuzione dei percorsi di educazione alla cittadinanza attiva in collaborazione con i comuni e le associazioni del territorio; predisposizione di percorsi di educazione all'affettività; promozione delle pari opportunità nella vita dell'istituto; orientamento delle ragazze alle discipline tecnico-scientifiche, sviluppo delle competenze trasversali;

comma 20 (*Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria*):

qualificazione dell'insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia attraverso l'utilizzo della metodologia CLIL, il rapporto con persone (alunni di altre scuole, docenti madrelingua) di altri paesi, l'utilizzo di materiale didattico autentico; aggiornamento e qualificazione del personale docente;

commi 29 e 32 (*percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

realizzazione di percorsi curricolari e/o extra-curricolari che facciano agire gli alunni in contesti vari e campi di esperienza differenziati che comprendano anche attività manuali e operative;

contatti e collaborazioni con enti, associazioni e aziende del territorio per far conoscere le opportunità educative, formative, lavorative e ricreative del territorio; collaborazioni con gli istituti scolastici e gli enti di formazione pubblici e privati per la realizzazione di percorsi comuni anche in continuità tra i vari ordini di scuola; introduzione di pratiche autovalutative e di riflessione personale e collettiva ai fini una più approfondita conoscenza di sé stessi e degli altri in relazione ai contesti di vita;

commi 56-61 (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*):

attuazione del curricolo digitale che prevede l'acquisizione delle competenze digitali fin dalla scuola primaria attraverso percorsi laboratoriali curricolari ed extracurricolari e utilizzo delle tecnologie nella didattica; predisposizione di percorsi per la certificazione delle competenze digitali (ECDL); introduzione del coding; predisposizione di progetti, moduli e unità didattiche curricolari ed extra-curricolari che prevedano l'ampliamento dell'utilizzo della didattica di tipo laboratoriale, di esperienze pratico/operative, di compiti di realtà, uso di materiale didattico autentico e significativo per le fasce d'età presenti nell'istituto;

comma 124 (*formazione in servizio docenti*):

predisposizione del piano triennale per la formazione del personale docente in relazione al piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, agli obiettivi di sviluppo a breve/medio termine e ai bisogni formativi rilevati; istituzione di un registro della formazione in cui riportare le attività formative svolte dai docenti dell'istituto; promozione di gruppi di studio/approfondimento/ricerca finalizzati allo sviluppo della didattica.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione:

- dovranno essere previste le seguenti figure: Coordinatori di plesso, Coordinatori di classe per la scuola secondaria, le Funzioni Strumentali intese come coordinamento unitario a presidio delle aree fondamentali e di sviluppo individuate, referenti orario, membri del GLL, tutor docenti neo-assunti e tirocinanti, referenti di macro-aree o progetti;
- dovrà essere prevista l'istituzione di Dipartimenti per aree disciplinari o gruppi di lavoro e Commissioni quali emanazioni del Collegio dei docenti per il completamento e l'aggiornamento del curricolo di Istituto verticale, l'aggiornamento dei criteri di valutazione, la definizione di UdA condivise. Sarà altresì prevista la funzione di Coordinatori di tali gruppi di lavoro;

Per i progetti del PTOF, dovranno essere previsti i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, e qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui quali ad esempio presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti, frequenza.

Il PTOF dovrà essere predisposto secondo le indicazioni della nota n. 17832 del 16/10/2018 relativa al Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS), a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dalle altre funzioni strumentali, dalle commissioni e referenti approvati dal collegio docenti, entro il 10 dicembre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta prevista in tale data.

Firmato digitalmente
La Dirigente Scolastica Reggente
Prof.ssa Raffaella Valgimigli